

LEPRE EUROPEA

Lepus europaeus Pallas, 1778



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Famiglia	Sottofamiglia	Genere
Lagomorfi	Leporidi	Leporini	<i>Lepus</i>

DISTRIBUZIONE - La Lepre europea è diffusa in tutta l'Europa continentale, ad eccezione della Penisola Iberica, nelle Isole Britanniche, in Transcaucasia, Asia Minore, Siria, Palestina, Iraq.

Nel nostro Paese era originariamente distribuita nell'Italia centro-settentrionale, e forse anche in alcune aree dell'Italia centro-meridionale. A partire dagli anni 1920-1930 in poi, è stata introdotta a scopo venatorio, oltre che all'Isola d'Elba e all'isola di Pianosa, praticamente in tutte le regioni dell'Italia peninsulare, in Sicilia e in Sardegna.

HABITAT - Predilige ambienti aperti come praterie e steppa, ma in seguito alla progressiva espansione dell'agricoltura ha trovato una condizione ideale nelle zone coltivate. È comunque presente in una grande varietà di habitat:

brughiere, terreni golenali, boschi (principalmente di latifoglie e ricchi di sottobosco); evita le fitte boscaglie, le foreste troppo estese, le pendici ombrose. Pur preferendo le zone pianeggianti e collinari, si spinge in montagna fin verso i 2.000 m di altitudine sulle Alpi e sino a 2.600 m sulla catena appenninica.

COMPORAMENTO - Prudente e sospettosa, ha tendenze solitarie ed appare piuttosto legata al proprio territorio, dal quale non si allontana sensibilmente se non vi è costretta dall'eccessivo disturbo. Possiede udito e olfatto molto sviluppati, ma ha vista poco acuta e percepisce più facilmente oggetti in movimento. Corre assai veloce con improvvisi scarti ed è capace di compiere lunghi salti. È attiva al crepuscolo e durante la notte, mentre trascorre le ore diurne al riparo della vegetazione in un covo poco profondo che scava con le zampe anteriori e modella col corpo.

ALIMENTAZIONE - Si ciba essenzialmente di vegetali: erbe fresche e secche, frutta, semi, funghi, ghiande, germogli di cereali invernali, cortecce.

RIPRODUZIONE - Il periodo della riproduzione è compreso tra gennaio e ottobre. È poligama ed i maschi si combattono per il diritto all'accoppiamento. Il ciclo estrale è irregolare e la femmina resta in calore fintanto che non si realizza l'accoppiamento o, comunque, per tempi piuttosto lunghi. Dopo una gestazione di circa 42 giorni la femmina partorisce, da 3 a 4 volte all'anno, un numero variabile da 1 a 4-5 piccoli in un covo sul terreno. I leprotti, che nascono con occhi aperti e ricoperti di pelo, sono in grado di muoversi autonomamente dopo poche ore dalla nascita e vengono allattati per circa tre settimane per lo più nelle prime ore serali. La maturità sessuale viene raggiunta all'età di circa 7-8 mesi.

La durata della vita in natura è stimata in circa 5-6 anni; in cattività l'età massima registrata è di 13 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - La distribuzione e la densità delle popolazioni di questa specie risultano decisamente condizionate dalle operazioni di ripopolamento da un lato e dal prelievo venatorio dall'altro. Per questo può ritenersi presente un po' ovunque nella penisola, ma la sua effettiva consistenza subisce profonde variazioni stagionali.

LIVELLO DI PROTEZIONE - La Lepre europea è specie: protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); oggetto di caccia (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).

RICONOSCIMENTO

La Lepre europea ha forme slanciate, testa abbastanza piccola con occhi grandi e orecchie lunghe, arti posteriori più robusti e più lunghi degli anteriori, coda relativamente sviluppata. In entrambi i sessi la colorazione del mantello è fulvo-grigiastro con tonalità nerastre sul dorso; ventre, parti interne degli arti e parte inferiore della coda biancastri. Il dimorfismo sessuale è poco evidente: la femmina è normalmente più grossa e con capo più snello.

Lunghezza testa-corpo cm 40-70; lunghezza coda cm 7,4-11; lunghezza orecchio cm 8-14; peso Kg 2,5-6,5. Numero capezzoli 6. Formula dentaria: I 2/1, C 0/0, PM 3/2, M 3/3 = 28.

L'identificazione in natura dalle specie simili è assai agevole: dal Coniglio selvatico e dal Silvilago si distingue per le dimensioni nettamente superiori, per la maggior lunghezza degli arti posteriori e delle orecchie; dalla Lepre bianca per la maggiore statura e le orecchie più lunghe; dalla Lepre italiana dalle maggiori dimensioni e dalle forme meno snelle.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Orme - Simili a quelle del Coniglio selvatico, ma nettamente più grandi. I piedi anteriori sono provvisti di cinque dita, ma essendo il pollice poco sviluppato nell'orma appaiono solo quattro dita. I piedi posteriori hanno invece quattro dita, più lunghe e un poco più larghe di quelle anteriori. L'orma della zampa anteriore è più corta e stretta (lunghezza circa 5 cm, larghezza 3 cm) di quella della zampa posteriore (lunghezza circa 6 cm, larghezza 3,5 cm). Sono sempre chiaramente visibili le impronte delle unghie.

Tracce - La Lepre europea procede abitualmente a balzi più o meno lunghi. Le impronte delle zampe posteriori, che hanno una lunghezza superiore a quelle delle zampe anteriori per il fatto che la Lepre posa a terra anche il metatarso, precedono costantemente quelle dei piedi anteriori. Ad andatura lenta le impronte degli arti posteriori sono situate pressoché appaiate, mentre quelle degli arti anteriori sono poste subito dietro e su un'unica linea. Con l'aumento della velocità aumenta l'intervallo tra le impronte delle zampe posteriori e anteriori, con un lieve sopravanzare dell'orma di una zampa posteriore rispetto all'altra.

Escrementi - Sono simili a quelli della Lepre bianca. Hanno forma rotondeggiante leggermente appiattita del diametro di 1,2-1,8 cm. Di colore brunastro e consistenza compatta, sono disseminati a piccoli gruppi. Sono composti in gran parte da cellulosa e lignina non digerite. Si riconoscono da quelli del Coniglio selvatico, che sono più piccoli e a forma di sferette piuttosto regolari.

Voce - In genere silenziosa, durante i combattimenti e gli accoppiamenti emette mormorii, soffi e brontolii; quando catturata o ferita fa udire un grido simile al gemito di un neonato.

Altri segni - I sentieri ad andamento sinuoso abitualmente percorsi tra la vegetazione erbacea sono facilmente individuabili, come pure i covi, costituiti da depressioni del suolo naturali o scavate direttamente con le zampe anteriori, poco profonde (10-12 cm) e ben protette alla vista dalla vegetazione.

Mario Spagnesi